

## La lettera

# “Ora il governo ottenga dall’Egitto il sì al processo”



▲ Segretario Pd  
Nicola Zingaretti  
in carica dal 2019

di Nicola Zingaretti

—  
**C**aro direttore,  
la notizia di un  
incontro tra la Procura  
di Roma e i magistrati  
della Procura generale  
de Il Cairo fissata per il  
1 luglio è di grande  
rilevanza. Conferma quanto il  
mantenimento di rapporti con l’Egitto sia  
utile per proseguire la ricerca della verità  
sul caso di Giulio Regeni. Nell’occasione  
dell’incontro però sarà di fondamentale  
importanza, tra le altre cose, ricevere  
dalle autorità egiziane il “domicilio”  
legale di coloro che la Procura di Roma ha  
indagato dal dicembre 2018 per essere  
coinvolti nel sequestro e omicidio di  
Regeni. Non è un fatto tecnico. In uno  
stato di diritto quale è l’Italia l’avvio di un  
processo è legato alla possibilità degli  
imputati di difendersi e quindi in primo  
luogo di essere avvertiti.

Noi non abbiamo mai legato la vicenda  
delle fregate italiane alla Marina egiziana  
all’idea di un possibile osceno scambio tra  
vendita di armi e diritti umani, e bene ha  
fatto il Presidente Conte a dare  
immediata disponibilità a riferire alla  
Commissione parlamentare d’inchiesta.  
Per questo ora il Governo italiano deve  
essere coerente con l’affermata volontà di  
proseguire nella battaglia per la ricerca  
della verità.

È di fondamentale importanza dunque  
che il Governo con le figure preposte ai  
massimi livelli compia già dalle prossime  
ore, tutti i passi dovuti per ottenere  
dall’Egitto le condizioni elementari per  
avviare il processo e la possibilità di fare  
ulteriori passi in avanti nei rapporti  
bilaterali. Questo impegno è un atto  
dovuto e importante nei confronti di  
Giulio Regeni, della sua famiglia ma  
anche per la credibilità dell’Italia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.